

■ **Spettacoli**

*Mostra del Cinema,
la Laguna punta
sugli sconosciuti*

PAGINA **27**

Venezia punta sugli sconosciuti

Barbera: «Segno di vitalità. Ma le star ci saranno»

la nuova edizione

**Il festival volta pagina dopo Müller
Per l'Italia in concorso Bellocchio, Ciprì e
Comencini. Abolito Controcampo:
«I nostri registi si confrontano con gli altri»**

DA ROMA **GIACOMO VALLATI**

La Mostra che sarà. A ogni cambio della guardia, le speranze (o i timori?) puntuali si riaccendono. Così, per l'edizione numero 69 della Mostra Cinematografica di Venezia – di scena dal 29 agosto all'8 settembre prossimi – i riflettori sono puntati innanzitutto su di lui. Alberto Barbera, direttore succeduto a Marco Müller con simbolico incrocio di destini (Barbera già "veneziano" dal 1998 al 2002; Müller ora "romano", alla guida cioè del "rivale" Festival di Roma) di nuovo sotto il peso delle croci e delizie festivaliere. Alle prime vanno certamente ascritte le consuete considerazioni sulla partecipazione italiana: «Innanzitutto ho stimato necessario abolire del tutto la sezione Controcampo, che era dedicata esclusivamente ai titoli tricolori – annuncia il neo-direttore (che alla Mostra ha ammesso, complessivamente, 14 pellicole nostrane) – Era troppo simile a una riserva indiana. I nostri film devono partecipare alla pari con quelli stranieri. E poi, scegliendo i nostri titoli, temo di aver perso degli amici. Da noi, infatti, i grandi autori s'aspettano di partecipare alla Mostra automaticamente, come fosse un diritto acquisito. E dire loro no diventa sempre più difficile». I "no" di Barbera hanno così aperto le porte del

corso solo al problematico *Bella Addormentata* di Marco Bellocchio (che ispirandosi al doloroso caso di Eluana Englaro promette di suscitare fin d'ora perplessità e polemiche), al Daniele Ciprì di *È stato il figlio* (storia di una famiglia disastrosa nella Palermo negli anni '70) e alla Francesca Comencini di *Un giorno speciale* (film low cost sull'incontro di due giovani). Tra i 17 titoli (50 quelli complessivi in cartellone, tutti in prima

mondiale a parte uno) suscitano attese, inoltre, *Passion* di Brian De Palma, *Outrage Beyond* di Takeshi Kitano, *To the Wonder* di Terrence Malick.

Come spesso accade, però, sussulti autoriali e divistici sembra riservarli maggiormente la sezione dei Fuori Concorso: qui potremo incontrare la Susanne Bier di *Den skaldede frisor*, l'Amos Gitai di *Lullaby to my father*, il centenario Manoel De Oliveira di *O gebo e a sombra*, lo Spike Lee del documentario *Bad 25* (dedicato ai venticinque anni dall'uscita dell'omonima hit di Michael Jackson), la Mira Nair di *The reluctant fundamentalist* (che inaugurerà ufficialmente il festival; mentre il titolo di chiusura sarà *L'homme qui rit*, di Jean-Pierre Améris, tratto da Victor Hugo e con Gerard Depardieu). Solo l'attesissimo Robert Redford (regista e interprete di *The company you keep*, con Julie Christie e Susan Sarandon) non si sa se presenzierà all'appuntamento: «Sta girando un altro film, nel Golfo del Messico». Ma anche per smentire chi immagina la sua Mostra come «troppo sobria, austera e radicale», Barbera fa un elenco tutto glamour delle star che sfileranno sul red carpet: Javier Bardem, Pierce Brosnan, Ben Affleck, Zac Efron, Nick Nolte, John Malkovich, Stanley Tucci, Winona Rider, Jeanne Moreau, Susan Sarandon, Kristin Scott Thomas.

Spigolando inoltre fra le numerose rassegne collaterali (ma solo due retrospettive, quest'anno: «Le retrospettive sono destinate a morire: sono troppo difficili da organizzare, e ne presentano già di ottime le cineteche») interesse e attesa suscitano i documentari *Clarisse*, firmato da Liliana Cavani, e *Medici con l'Africa* di Carlo Mazzacurati, oltre a *Gli equilibristi* di Ivano De Matteo (con Valerio Mastandrea e Barbora Bobulova). «Ma quello di quest'anno è certamente un programma che si assume dei rischi – ammette Barbera – Accanto ad autori grandi o comunque affermati, infatti, si sono molti autori poco noti al grande pubblico, e molti registi del tutto sconosciuti, provenienti da paesi senza tradizione cinematografica (come Guatemala, Indonesia, Malesia) e che la distribuzione commerciale ignora completamente. Il che però dimostra che, accanto alla crisi, c'è anche un gran fermento di nuove realtà». Temi ricorrenti nella maggior parte delle pellicole – appunto – «la crisi internazionale. Non solo quella economica; ma anche la crisi dei valori, dei rapporti umani». Dato incoraggiante: «Su 60 registi, almeno 20 sono donne. E non si è trattato di una scelta voluta: al momento di visionare molte pellicole non ne conoscevo nemmeno gli autori».

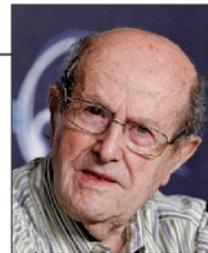
Chiamato a esprimere un parere sul caso Cinecittà, «un conto è il mito che quel luogo rappresenta, e che tutti vorremmo preservare – ha osservato Barbera – Un altro il problema imprenditoriale, che conosco poco e sul quale non posso pronunciarmi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORI CONCORSO

LE CLARISSE DELLA CAVANI E L'AFRICA DI MAZZACURATI

Tre anni dopo l'ultima presenza – era il 2009 come giurata – Liliana Cavani torna alla Mostra del Cinema con «Clarisse», documentario di 21 minuti, presentato fuori concorso, nato da un incontro con una quindicina di suore di clausura di Urbino. Del film aveva detto qualche tempo fa all'Ischia Global Fest: «È una conversazione con queste donne, pizzicherà un po' la Chiesa e spero trovi interesse nel pubblico. L'ha visto la Cei e l'ha voluto Barbera per Venezia». Fuori concorso è anche «Medici con l'Africa» di Carlo Mazzacurati, documentario girato in Mozambico che racconta l'attività dei volontari del Cuamm, la più grande organizzazione italiana per la tutela della salute delle popolazioni africane. Il regista ha accettato di accompagnare una missione, raccontandone realtà, storie: «Le persone che mi conoscono di più erano davvero colpite di questa mia scelta. Sono partito con un sentimento di grande apertura. Era talmente imprevedibile la mia reazione, era qualche cosa di nuovo e un cambiamento profondo».



i protagonisti

LE STELLE

Dita incrociate per Redford

Robert Redford è il nome più atteso, ma non si sa ancora se ci sarà. Già confermata una lunga lista di star per il red carpet del Lido: Ben Affleck, Pierce Brosnan, Isabelle Huppert, Susan Sarandon, Nick Nolte, Javier Bardem, John Malkovich, Gerard Depardieu.

GLI ITALIANI

Solo quattordici i selezionati

Abolito Controcampo, oltre ai 3 in concorso sono 11 gli italiani nella Selezione Ufficiale. Tra gli altri «Clarisse» di Liliana Cavani, «La nave dolce» di Daniele Vicari, «Medici con l'Africa» di Carlo Mazzacurati, «Gli equilibristi» di Ivano De Matteo.

I GRANDI AUTORI

Da Malick a De Oliveira

In una Mostra in cui gli sconosciuti sono molti, non mancano i grandi autori: da Terrence Malick, in concorso, ai 103 anni di De Oliveira passando per i premi Oscar Susanne Bier e Jonathan Demme e i Leoni d'Oro Takeshi Kitano, Mira Nair e Tsai Ming-liang.

